

GUIDA AI COLLOQUI DI VALUTAZIONE

Premessa Pedagogica: Lo stile dell'accoglienza

L'agire educativo delle nostre Scuole si fonda su una sensibilità particolare: la "**cifra**" dell'**Opera Sant'Alessandro** è, da sempre, la capacità di **entrare in punta di piedi nella vita delle persone**, muovendosi con estrema delicatezza e nel pieno **rispetto del loro dolore** o delle loro fatiche.

Affrontare un caso di bullismo non significa solo applicare un protocollo, ma prendersi cura di una ferita che tocca l'intera comunità. Il colloquio diventa quindi uno spazio sacro di ascolto, dove l'autorità del docente si spoglia del giudizio per farsi prossimità, garantendo che ogni ragazzo — sia esso vittima, testimone o responsabile — si senta guardato prima di tutto come persona nella sua interezza e dignità.

1. Regole d'oro per l'impostazione

- **Neutralità:** Evitare etichette. Anche un ragazzo con comportamenti difficili ha diritto a un ascolto che non sia pregiudiziale.
- **Privacy Assoluta:** I colloqui devono avvenire in uno spazio protetto e riservato, mai in luoghi di transito o davanti ai compagni.
- **Individualità:** Ascoltare i ragazzi sempre separatamente. In questa fase, l'incontro tra le parti è controindicato per evitare ritorsioni.
- **Tempi:** Garantire una distensione temporale (almeno 15-20 minuti); la fretta è nemica della confidenza.

2. Come parlare con la VITTIMA

L'obiettivo è la rassicurazione, il riconoscimento del dolore e la raccolta dei fatti.

- **L'approccio:** "Siamo qui per camminare con te. La scuola è un luogo dove devi sentirti custodito. Quello che ci dirai sarà trattato con la massima cura."
- **Domande chiave:**
 - "Puoi aiutarmi/ci a capire cosa è successo, raccontando i fatti dall'inizio?"
 - "Quante volte si è ripetuto questo episodio?"
 - "C'era qualcuno vicino a te? Come hanno reagito gli altri?"
- **Cosa evitare:** Minimizzare ("Non è nulla"), colpevolizzare ("Perché non hai reagito?") o suggerire l'indifferenza ("Ignorali e passerà").

3. Come parlare con il PRESUNTO RESPONSABILE

L'obiettivo è favorire la consapevolezza del danno e l'assunzione di responsabilità.

- **L'approccio:** Partire dall'osservazione dei fatti, senza attacchi diretti: "Abbiamo notato delle fatiche relazionali con [Nome]. Vorremmo ascoltare il tuo punto di vista su quanto sta accadendo."
- **Domande chiave:**
 - "Secondo te, in questo momento, come sta vivendo questa situazione [Nome]?" (Lavoro sull'empatia).
 - "Cosa ti aspettavi di ottenere con quel comportamento?"
 - "Cosa senti di poter fare ora per riparare il legame che si è interrotto?"
- **Cosa evitare:** Toni inquisitori o definizioni statiche ("Sei un bullo").

4. Come parlare con i TESTIMONI (Gli spettatori)

L'obiettivo è trasformare l'indifferenza in cittadinanza attiva e corresponsabilità.

- **L'approccio:** Valorizzare la loro testimonianza come un atto di cura verso la classe.
- **Domande chiave:**

GUIDA AI COLLOQUI DI VALUTAZIONE

- "Cosa hai osservato quando eri presente?"
- "Cosa hai provato vedendo quella scena?"
- "Cosa pensi servirebbe alla tua classe per tornare a essere un luogo sereno per tutti?"

5. Tecniche di gestione del colloquio

- **Uso del silenzio:** Accogliere le pause. Spesso è nel silenzio che il ragazzo trova il coraggio di dire la verità più difficile.
- **Riformulazione:** "Se ho capito bene, ciò che ti ha ferito di più è stato...". Serve a restituire al ragazzo la percezione di essere stato realmente compreso.
- **Verbalizzazione:** Spiegare con serenità che si prenderanno appunti: "Scrivo alcune cose perché la tua parola è importante e non voglio dimenticare nulla di ciò che mi stai affidando."